



CHIARA PERGOLA ATTO UNICO

BOOK MACHINE (Milan)

In realtà abbiamo già incontrato un esempio convincente di questo significato del sogno assurdo. Si tratta del sogno, interpretato senza analisi, della rappresentazione wagneriana durata fino alle otto meno un quarto del mattino, in cui l'orchestra viene diretta dall'alto di una torre ecc. (cfr. p. 311 sgg.). Evidentemente esso significa: questo è un mondo alla rovescia, una società folle. Chi merita non riceve niente e chi non si fa problemi ottiene, col che la sognatrice fa riferimento al suo destino confrontato con quello della cugina. E non è un caso che, come esempi dell'assurdità dei sogni, ci si siano presentati innanzitutto quelli che riguardano il padre morto. Vi confluiscono in maniera tipica le condizioni per la creazione di sogni assurdi. L'autorità propria del padre ha suscitato precocemente la critica del figlio; le sue severe richieste hanno indotto il bambino a prestare un'estrema attenzione a ogni debolezza del padre, per trarne sollievo: ma la devozione che nei nostri pensieri circonda la figura paterna, soprattutto dopo la sua morte, rafforza la censura che impedisce alle espressioni di questa critica di accedere alla coscienza.

IV.

Un altro sogno assurdo sul padre morto:

Ricevo dal consiglio comunale della mia città natale una lettera riguardante le spese per un ricovero in ospedale nel 1851, a causa di un accesso morbosissimo verificatosi in casa mia. La cosa mi diverte perché, primo, nel 1851 non ero ancora nato e, secondo, mio padre, cui forse ciò potrebbe riferirsi, è già morto. Vado da lui nella stanza accanto, dove è sdraiato sul letto, e gli racconto tutto. Con mia sorpresa si ricorda che nel 1851 una volta si era ubriacato e aveva dovuto essere rinchiuso o tenuto sotto sorveglianza. Era l'epoca in cui lavorava per la ditta T... «Anche tu bevevi, quindi?» gli chiedo. «Poco dopo ti sei sposato?» Calcolo che sono nato nel 1856, anno che mi sembra immediatamente successivo all'altro.

L'insistenza con cui questo sogno mette in mostra le sue assurdità verrà tradotta, dopo le ultime spiegazioni, solo come segno di una polemica particolarmente aspra e appassionata all'interno dei pensieri onirici. Con tanto maggiore meraviglia constatiamo, però, che in questo sogno la polemica viene condotta apertamen-

IL LAVORO ONIRICO

te e il padre è definito le schiettezza sembra sulla censura nel lavoro il fatto che qui il padre si svolge con un'altra cosa un'unica allusione contro altre persone avviene l'inverso; il padre copre altre figure e la sua persona, altrimenti che in realtà non ci sia stata dall'occasione di fatti, che un collega indiscutibile, si era il proposito del fatto che il psicoanalitico presso frasi introduttive del te velato, al fatto che assunto gli oneri che se, degenza in ospedale li cominciarono ad avere che in caso di dissapato ruolo e delle precedenti si difendono accaniti non progredire più veloci di questo paziente si qualcuno che possa fare questo tipo di solito cosa sono quattro o cinque vita, a maggior ragione tanto sollievo all'esistenza L'impronta di assunzione parte dal fatto che onirici vengono affiatte la frase «Vado da lui da cui sono tratte le circostanze in cui ho di fidanzarmi. Essa è strato allora dal vecchio

ché non esercitate in Inghilterra di Elisabetta.

In Francia, la durata delle città e i mestieri. A Parigi di cinque anni; ma prima essere qualificata a esercitare molti di essi, servire altri nata. Durante quest'ultima del maestro e il termine st

In Scozia non vi è unmente la durata degli appalti le corporazioni. Dove essa essere redenta, pagando un multa piccolissima è sufficiente qualsiasi corporazione. I principali manufatti del paese che lavorano per essi, fabbricare il loro mestiere inrativo senza pagare nessuno sono liberi di vendere cartimana. In Scozia la durata anni anche in taluni mesticonosco nessun paese europeo così poco opprimente.

Poiché la proprietà che damento originario di ogni e inviolabile. Il patrimonio destrezza delle sue mani forza e destrezza nella maninguiuria al suo vicino è unfra tutte le proprietà. È una sta libertà tanto del lavoro disposti ad assumerlo. E a ciò che ritiene conveniente pagare coloro che essi rit

La durata dell'apprendistato varia in Francia

e in Scozia dove i regolamenti sono meno opprimenti.

Tutti questi regolamenti sono inopportuni e opprimenti. *

37. Compagnon.

38. Compagnonnage.

39. Confronta con questo la des pagg. 107-127.

ATTO UNICO

PERSONAGGI

LA RICCHEZZA DELLE NAZIONI
L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI
L'ORIGINE DELLE SPECIE
IL SIMPOSIO
PIPPI CALZELUNGHE

La scena si svolge in Sicilia, Porto Empedocle, all'alba. Tre sapienti, La ricchezza delle nazioni, L'origine delle specie e L'interpretazione dei sogni, discutono passeggiando lungo il molo con le spalle rivolte al mare. All'orizzonte, una nave che si avvicina...

IGINE DELLE SPECIE

avo di gigantesche
i rupi nell'entroter-
ante la conservazio-
similmente piccole,
na geologia ha quasi
le prodotta da una
è un principio ben
di nuovi esseri vi-
della loro struttura.

fare una breve di-
i separati, natural-
bbano congiungere
degli ermafroditi.
e che, in tutti gli
ente o abitualmen-
ungere che questa
drew Knight] (29).
lebbo trattare l'ar-
raccolto materiale
gli insetti e altri
o riproduttivo. Le
uito il numero dei
i accoppiano, vale
er la riproduzione,
ono molti animali
a larga maggioran-
e domandare: che
individui concor-
mo addentrarci in
he considerazione

i che dimostrano,
allevatori che, ne-
erse o fra indivi-
ruppo differente,
invece, l'incrocio
a fecondità. Que-
gge generale della
secondo la quale
per un'infinità di
valli molto lunghi
iduo.

di natura, penso
fatti, come quelli
esplicabili. Tutti
uno che l'umidità
pure quanti sono

incrocio, sia pure occasionale, è indispensabile, la massima
del polline di un altro individuo spiegherà questa
di esposizione, tanto più che, nel fiore, antere e pistillo
naturalmente ravvicinati che l'autofecondazione appare quasi
D'altro canto molti fiori hanno gli organi della fruttifica-
incapsulati, come nella grande famiglia delle papi-
inose, però in parecchi di questi fiori, e forse in tutti,
adattamento fra la struttura del fiore ed il modo
rachiano il nettare. Infatti, compiendo questa azione,
il polline dello stesso fiore sullo stigma oppure vi deposi-
di un altro fiore. Le visite delle api sono talmente ne-
fiori delle papilionacee, che, come io stesso ho scoperto
pubblicate altrove, la loro fecondità è notevolmente
impediscono queste visite. Ora è praticamente impossibile
di fiore in fiore senza trasportare il polline dall'uno
me con grande vantaggio per la pianta. Le api devo-
un pennello di pelo di cammello ed è perfettamente
occare appena le antere di un fiore e poi lo stigma di
con lo stesso pennello per assicurare la fecondazione.
deve credere che in questo modo le api producano un
di ibridi tra specie distinte, perché se, con lo stesso pen-
il polline della stessa pianta ed il polline di un'altra spe-
avrà un effetto talmente preponderante che annullerà
e completamente qualsiasi influsso del polline estra-
è stato dimostrato da Gärtner.

in cui gli stami di un fiore scattano all'improvviso verso
si muovono lentamente verso di esso, uno dopo l'al-
che il sistema sia attuato esclusivamente per assicurare
Esso indubbiamente è utile a questo scopo, però,
per far scattare gli stami occorre l'intervento degli inset-
mo dimostrato da Kölreuter nel caso del crespino; e, stra-
in questo genere, che sembra provvisto di un sistema
fecondazione, com'è noto, è praticamente impossibile, se si
vicino alle altre forme strettamente affini della pianta,
di razza pura, tanto è comune l'incrocio naturale.
In casi, invece di sistemi giovevoli all'autofecondazione,
speciali accorgimenti, come ho potuto dimostrare in base
C. C. Sprengel e ad osservazioni personali, che impedi-
allo stigma di ricevere il polline dello stesso fiore.
nella *Lobelia fulgens* esiste un complesso sistema, vera-
grazie al quale i granelli di polline, infinitamente numero-
fino all'ultimo dalle antere congiunte di ciascun fio-
e lo stigma dello stesso fiore sia pronto a riceverli. E
come, almeno nel mio giardino, non è mai visitato
produce semi, benché, portando il polline di un fiore
di un altro, io sia riuscito ad ottenere pianticelle in gran
un'altra specie di lobelia, che cresce nelle vicinanze

L'ORIGINE DELLE SPECIE – Quando un organo, per anomalo che possa essere, è stato trasmesso praticamente nella stessa condizione a molti discendenti modificati, secondo la mia teoria deve essere esistito per un immenso periodo di tempo, in una condizione pressoché imm modificata. In tal modo finisce per non essere più variabile di qualsiasi altra struttura.

LA RICCHEZZA DELLE NAZIONI – Il prezzo di tutti i metalli, per quanto sia soggetto a variazioni lente e gradual i, varia meno, da un anno all'altro, del prezzo di qualsiasi altra parte del prodotto grezzo della terra; e il prezzo dei metalli preziosi è anche meno soggetto a variazioni improvvise di quello dei metalli vili. La durevolezza dei metalli è il motivo di questa eccezionale stabilità di prezzo.

L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI – Se richiamiamo al detto popolare “i sogni vengono dallo stomaco”, ci può riuscire più chiaro che cosa si debba intendere per stimoli e fonti del sogno. Dietro questi concetti si cela una teoria che vede nel sogno la conseguenza di una perturbazione. Non avremmo sognato, se un elemento perturbatore qualsiasi non fosse insorto: il sogno è appunto la reazione a questa perturbazione.

Dalla direzione opposta si avvicina Il Simposio; Pippi Calzelunghe, camminando all'indietro, apparentemente lo segue.

IL SIMPOSIO – “Forse anch'io, e non già nel senso che intendi tu, o Socrate, ma nel senso di Omero, correrò il rischio di presentarmi non invitato, io così mediocre, al convivio di un sapiente. Vedi però nel condurmici, di trovare una scusa: sappi che non ammetterò di arrivare senza nessun invito, bensì soltanto se mi inviti tu”. “In due per la via marciando” concluse Socrate “Decideremo cosa dire. Avanti, muoviamoci!” Detto questo si avviarono, ma lungo la strada Socrate, tutto concentrato in se stesso, restava indietro, e se gli altri lo aspettavano, li invitava a non fermarsi.

PIPPI CALZELUNGHE – “Perché cammini all'indietro?”
“Perché cammino all'indietro?” Esclamò Pippi. “Forse non viviamo in un paese libero? Ognuno non può camminare come più gli piace?

A ogni modo sappi che in Egitto tutti camminano così e nessuno ci trova nulla di buffo”.

Incrociano i tre sapienti alla radice del molo; Il Simposio si ferma; Pippi Calzelunghe prosegue il suo cammino.

L'ORIGINE DELLE SPECIE – (guardando Pippi Calzelunghe) Credo che questa spiegazione sia, seppure solo indirettamente, vera in parte. Un fatto analogo vale per le mostruosità... quanto più un organo suole essere diverso nelle diverse specie dello stesso gruppo, tanto più è soggetto ad anomalie individuali.

L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI – (con la fronte aggrottata) Occorre dunque ammettere che nel sogno sapevamo e ricordavamo cose che invece sfuggivano alla nostra memoria durante il giorno...

PIPPI CALZELUNGHE – “Voglio che sappiate che nel Congo Belga non esiste una sola persona che dica la verità; tutto il giorno non si fa altro che dir bugie: si comincia alle sette di mattina e si smette al tramonto!”

IL SIMPOSIO – (guardando Pippi che si allontana) Tutti assentirono, ripetendo l'invito di Socrate. Senonché di ciò che ognuno disse né Aristodemo si ricordava in tutto e per tutto, né per parte mia io, mi ricordo tutto ciò che lui raccontò.

Pippi Calzelunghe, arrivata alla fine del molo, cade in acqua e continua nuotando a dorso.

PIPPI CALZELUNGHE – I due ladri erano già all'ingresso, quando Pippi li raggiunse come un razzo e consegnò a ciascuno di essi una moneta d'oro. “Ve la siete proprio guadagnata” disse.

Accumulazione del capitale e divisione del lavoro procedono insieme.

naturalmente essere anteriore alla sua lunga applicazione a questa particolare attività¹.

Come l'accumulazione del capitale deve naturalmente essere anteriore alla divisione del lavoro, la divisione del lavoro progredisce soltanto in proporzione alla preventiva e graduale accumulazione del capitale. La quantità di materiali che lo stesso numero di persone può lavorare aumenta grandemente via via che il lavoro diventa sempre più suddiviso; e man mano che le operazioni di ogni lavoratore vengono gradualmente ridotte a un maggior grado di semplicità, si inventa una varietà di nuove macchine per facilitare e abbreviare quelle operazioni. Perciò, man mano che la divisione del lavoro progredisce, per assicurare un impiego costante a un ugual numero di lavoratori dev'essere accumulata in anticipo un'uguale scorta di viveri, una quantità di materiali e attrezzi maggiore di quella che sarebbe necessaria in uno stato più primitivo. Ma il numero dei lavoratori in ogni ramo di attività aumenta con la divisione del lavoro in quel ramo, o meglio è l'aumento del loro numero che li mette in grado di costituirsi in classe e di suddividersi in questo modo.

L'accumulazione fa sì che la stessa quantità di attività produca di più.

Come è necessaria la preventiva accumulazione del capitale per realizzare questo grande progresso della capacità produttiva del lavoro, così l'accumulazione porta naturalmente a questo progresso. La persona che impiega il proprio capitale per mantenere il lavoro desidera necessariamente impiegare in maniera tale da produrre la maggior quantità d'opera possibile. Cerca quindi di attuare tra i suoi lavoratori la più idonea distribuzione dei compiti e di attrezzarli con le migliori macchine che sa inventare o è in grado di acquistare. Le sue capacità sotto questi due aspetti sono generalmente in rapporto all'ammontare del suo capitale o al numero delle persone che può impiegare. Quindi non solo la quantità di attività aumenta in ogni parte unitamente al capitale che la impiega, ma a seguito di quest'aumento la stessa quantità di attività produce una quantità d'opera molto maggiore.

Questi sono in generale gli effetti dell'aumento del capitale sull'industria e sulle sue capacità produttive.

1. *Lectures*, pag. 181.

In questo libro ho cercato di spiegare la natura del capitale e della sua accumulazione in capitoli di differenti impieghi di questi capitali. Nel primo ho cercato di spiegare quali sono le diverse parti o rami in cui si divide il capitale di un individuo o di una grande società. Nel secondo ho cercato di spiegare la natura e il funzionamento del capitale considerato come una particolare branca del capitale della società. Il capitale accumulato può essere impiegato dalla persona cui appartiene o prestato ad altri. Nel terzo capitolo ho cercato di esaminare il modo in cui si svolgono entrambe queste situazioni. Il quarto e quinto capitolo ho cercato di esaminare i differenti effetti prodotti direttamente dall'aumento del capitale sulla quantità d'industria nazionale e del lavoro.

Questo Libro tratta della natura del capitale, degli effetti della sua accumulazione e dei suoi differenti impieghi.

ν' ἐπὶ δὲ
γὰρ κινῆται
ταύτην τὴν
ἐρώτησιν
ἐλθόντων
'Αγαμέμνων
τὴν θούλην

μέγιστοι
εἰ, ἀλλὰ
τὴν ἀκλήτην
χὲρ ὁμολογῶ

δοῦν' ἢ βίαν

ντας ἰέναι
τοῦν κατὰ
μένοντων
γενέσθαι δὲ
σεῖν τὴν θύ
γὰρ εἰδὼς
τέκετο οἱ
ἄν' εἰδὼν
δημε, εἰς αὐ
ἔνεκα ἡλθε
αλέσσαιμι, σ
ἄγει;

bio, modificandolo nel senso che anche i chettri van senza invito i buoni. Omero, molto vicino non solo a smentire ma addirittura a questo proverbio: pur avendo rappresentato come un eroe straordinariamente di guerra, e Menelao invece come moro raccontato che una volta, mentre Agamemnon offriva un sacrificio e dava un banchetto, Menelao non invitato al festino⁸, lui peggiore di chi era migliore di lui. »

E Aristodemo commentò: « Forse anche io, se intendi tu, o Socrate, ma non correrò il rischio di presentarmi non invitato al convito di un sapiente. Vedi, Socrate, di trovare una scusa: sappi che non andrò senza nessun invito, bensì soltanto per la via marciando⁹ » concordiamo che cosa dire. Avanti, muoviamoci.

Detto questo, si avviarono, ma lungi da tutto concentrato in se stesso, restava aspettava, lo invitava a non fermarsi. Arrivato a casa di Agatone, trovò la porta aperta e un bizzarro episodio. Un servo subito incontro e lo accompagnò là dove erano altri convitati, e li trovò già pronti per cenare, appena lo vide: « O Aristodemo, al momento giusto per cenare insieme con noi per qualche altra ragione, rimarresti li avevo cercato per invitarti, ma non ci sei? Come mai non ci conduci Socrate? »

⁸ Leggo, con la tradizione, *agathôn* e non *agathon*. Platone ha in mente una versione del comico Eupoli (fr. 289 K.), con *agathôn* ("dei buoni").

⁹ *Iliade*, XVII, 588.

¹⁰ In *Iliade*, II, 408.

¹¹ *Iliade*, X, 224.

ma nel periodo mestruale ne portava una rossa. Lo stesso ramo fiorito (« il fiore della fanciulla » nelle canzoni della Mugnaia di Goethe) raffigura l'innocenza sessuale, ma anche il suo contrario. Lo stesso sogno, che esprime la gioia di essere riuscita ad attraversare la vita senza macchia, lascia affiorare in alcuni punti (come quando i fiori appassiscono) la successione di pensieri opposta, cioè che si è macchiata di diversi peccati contro la purezza sessuale (precisamente durante l'infanzia). Nell'analisi del sogno possiamo distinguere chiaramente le due successioni di pensieri, una consolante che sembra risiedere in superficie e una accusatoria nel profondo, che si contrappongono direttamente e i cui elementi uguali ma contrari hanno trovato una raffigurazione attraverso gli stessi elementi onirici.

Solo a una delle relazioni logiche il meccanismo della formazione del sogno torna estremamente utile. Si tratta della relazione di similitudine, concordanza, contiguità, il « come se », che nel sogno può essere raffigurato con molteplici strumenti, come nessun'altra relazione¹⁵. Le coperture o i casi di « come se » presenti nel materiale onirico sono certo le prime basi di partenza per la formazione del sogno, e una parte non indifferente del lavoro onirico consiste nel creare nuove coperture di questo genere, quando quelle esistenti non riescono ad arrivare nel sogno per colpa della censura di resistenza. Lo sforzo di condensazione del lavoro onirico aiuta a raffigurare la relazione di similitudine.

Similitudine, concordanza, comunanza vengono generalmente raffigurate dal sogno attraverso la concentrazione in un'unità, già presente nel materiale onirico o creata ex novo. Nel primo caso si può parlare di *identificazione*, nel secondo di *formazione mista*. L'identificazione viene usata quando si tratta di persone; la formazione mista quando il materiale dell'unificazione è costituito da oggetti; tuttavia, esistono anche formazioni miste di persone. I luoghi sono spesso trattati come le persone.

L'identificazione consiste nel fatto che solo una delle persone legate da un elemento comune viene raffigurata nel contenuto onirico, mentre la seconda o le altre persone appaiono repressi

¹⁵ Cfr. sopra l'osservazione di Aristotele sull'attitudine a interpretare i sogni (p. 100, nota 2).

per il sogno. Questa persona con funzione nel sogno entra in tutte le relazioni e le situazioni da lei stessa o dalle persone che ricopre. Non sta estesa alle persone, già nell'immagine onirica tratti tipici, ma non comuni, delle persone identificate attraverso l'unione di questi tratti sembra di una unità, una persona mista. Anche la messa in realtà per diverse vie. O la persona del sogno da una delle persone cui è collegata - e come avviene durante la veglia, sappiamo che è quella persona - mentre i tratti visivi appartengono a una persona; oppure l'immagine onirica stessa di tratti visivi che nella realtà si suddividono fra loro, e nei tratti visivi, il contributo della sensazione consiste nei gesti che le vengono attribuiti e si fanno pronunciare, o nella situazione. Con quest'ultimo tipo di caratterizzazione, fra identificazione e formazione di persona si può svanire. Può anche capitare, però, che la formazione mista non riesca. Allora la scena del sogno si divide fra una persona, mentre l'altra - di norma presente ma non è coinvolta. Il sognatore può dire: « C'era anche mia madre » (Stekel). Un contenuto onirico va paragonato a un segno della scrittura geroglifica, destinato non a essere spiegato ma a spiegare un altro segno.

L'elemento comune che giustifica, cioè che collega due persone può essere raffigurato nel sogno come assente. Di norma l'identificazione o la formazione miste serve proprio a evitare la raffigurazione di un elemento comune. Anziché ripetere: *A* mi sembra *B*, nel sogno creo una persona mista di *A* e *B*. Presento *A* in un'azione diversa che per noi è una persona onirica così ottenuta mi viene indicata qualche nuovo collegamento, e grazie al fatto che dico tanto *A* quanto *B*, mi creo la giustificazione nel corrispondente punto dell'interpretazione a entrambi, cioè il rapporto di ostilità ne questo modo raggiungo spesso una condensazione.

Atto Unico
Chiara Pergola



onestar press

Peephole

PIANO
d.c.a



**INSTITUT
FRANÇAIS
ITALIA**

**nuovi
mecenati**

FONDAZIONE
FRANCO - ITALIANA
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA



**CENTRE D'ART CONTEMPORAIN
LA SYNAGOGUE DE DELME**

design by Simone Ballesio

This book was realized on
the occasion of
BOOK MACHINE (Milan),
a temporary publishing house
set up in the frame of
The Book Society #02
on June 10, 2015, powered by
Peep-Hole.

The Book Society #02 is part of
**Piano, Prepared Platform for
Contemporary Art, France-Italy
2014-2016**

With the support of
Fondazione Nuovi Mecenati

In collaboration with
CAC La Synagogue de Delme

Printed by Presscolor Srl, Milan

www.bookmachine.info

BOOK MACHINE logo is designed by Mika Tajima